

anspiASSOCIAZIONE ORATORIO
ANSPI "DON ANGELO
VISCONTI" - ONLUSASSOCIAZIONE OPERA
MARTAE MARIA
COOPERATRICI PASTORALI

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Eboli

il Dialogo dei Ragazzi

Supplemento del mensile "La Voce"

Distribuzione Gratuita

anno VI / n. 1 / gennaio 2011

anspiASSOCIAZIONE ORATORIO
ANSPI "DON ANGELO
VISCONTI" - ONLUSASSOCIAZIONE OPERA
MARTAE MARIA
COOPERATRICI PASTORALI

PERIODICO D'INFORMAZIONE PER RAGAZZI E BAMBINI DELLA PARROCCHIA DEL SACRO CUORE DI GESÙ DI EBOLI (SA)

La "Festa dell'Oratorio" con mons. Luigi Moretti

Domenica 17 ottobre 2010 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù c'è stata una giornata di festa per l'inizio dell'anno catechistico.

A rendere ancora più speciale questo giorno è stata la visita del nuovo Arcivescovo della nostra diocesi Mons. Luigi Moretti.

Tutti noi bambini con catechisti e animatori abbiamo accolto il Vescovo davanti alla chiesa cantando "Benvenuto fratello mio".

Abbiamo fatto tante foto e poi tutti in chiesa per la Santa Messa celebrata da Mons. Moretti.

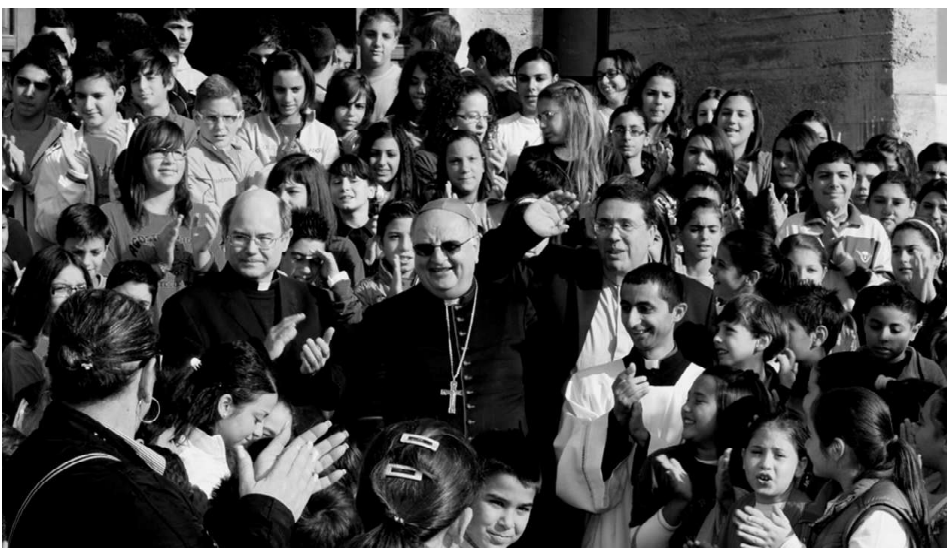
Dopo la Santa Messa abbiamo ballato e cantato tutti insieme nel campo, e nel frattempo i sacerdoti e il vescovo sono andati ad inaugurare e benedire due chiesette, quella

di Madonna delle Catene e quella di Casarsa dedicata al Cuore Immacolato di Maria.

Nel pomeriggio dopo il pranzo abbiamo continuato a giocare e poi alle 17.00 Don Giuseppe Landi ci ha dato la benedizione perché la giornata era conclusa e a malincuore dovevamo tornare a casa.

Fare la foto col nostro vescovo è stato emozionante, ma la cosa che mi porterò nel cuore è una frase che lui ha detto durante l'omelia e cioè che mettendo in pratica gli insegnamenti del Signore noi lo rendiamo fiero di noi, proprio come i genitori sono fieri dei propri figli che crescono seguendo la loro educazione.

*Rosa Izzo
IV elementare*



Successo per il Musical Happy Days



Sabato 20 novembre nell'Auditorium "Vincenzo Favale" si è tenuto il Musical "Happy Days".

Molti bambini e ragazzi hanno partecipato all'evento, non solo per divertirsi loro stessi, ma anche per far divertire il pubblico che li seguiva. Ora ci presentiamo: siamo Giovanni e Alessio e abbiamo intervistato di persona i partecipanti del musical (cantanti, attori, ballerini), per capire l'emozione che provavano prima che iniziasse il musical. Da questa intervista abbiamo capito che gli attori erano molto emozionati e ancora prima che iniziasse il musical provavano le loro battute che dovevano poi recitare davanti ad un pubblico formato da

tantissime persone. Le prove durante il tempo di avvicinamento al musical sono state molto dure e molto difficili. Comunque il musical è stato un grande successo e gli sforzi compiuti da tutti sono stati premiati. Il musical parlava di una storia molto bella basata sul telefilm "Happy Days", in cui è raccontata la vita di alcuni adolescenti che spesso si ritrovavano in un bar per raccontarsi tutte le loro cose che sono successe durante la giornata. In particolare il musical raccontava di Fonzie, un ragazzo che amava scherzare sempre con le ragazze, e del suo amico Rich che stava sempre male perché non riusciva a trovare una ragazza.

Ma dietro a questo musical non c'è solo la partecipazione degli attori ma hanno partecipato anche i ballerini che hanno fatto dei balli molto difficili e anche molto belli. Ma oltre ai ballerini ci sta anche la regia che ha contribuito alla buona riuscita di questo musical. Infatti la regia che sarebbe il laboratorio Multimediale ha animato il musical con canzoni e luci molto particolari. E così anche un'altra edizione del musical è finita, una kermesse che migliorerà anno per anno e che fa divertire sempre di più gli spettatori.

*Giovanni D'amato
Alessio Mirra
III media*

Ho partecipato al Recital dell'Epifania

Anche quest'anno ho partecipato al Recital dell'Epifania e sento il bisogno di buttare su un foglio almeno una piccola parte di quello che ho provato durante questi giorni. Non so se sia possibile descrivere un'emozione, le emozioni si trasmettono, non se ne parla. Mi sono divertito molto, dal primo giorno, e quando ho saputo che dovevo interpretare un soldato romano, e parlare in romanesco, ancora più.

La sera del Recital ero molto emozionato, avevo un po' di paura di salire sul palco e vedere di fronte a me tanta gente che mi guardava, ma alla fine ho vinto la paura e sono andato avanti. Sono stato

veramente bene perché c'era una bella atmosfera e tutto questo perché c'è amore in tutto quello che si fa. Non è facile, ma in quell'atmosfera, in quel calore, l'amore era l'unica cosa che sentivo, era ciò che provavo e che mi faceva battere forte il cuore. Per tutto questo ringrazio chi mi ha preparato, chi era presente, tutti per la loro simpatia. Ringrazio chi era accanto a me, chi mi accompagna in ogni mia giornata e grazie ancora a chi rende magico il mio presente. Come si fa a descrivere un'emozione? Forse si vive... e io lo faccio ogni volta.

*Francesco Pio Puglia
IV elementare*





PAGINA DEI PICCOLI

Responsabili:
Elena Vecchio e Linda Scotese

Il Musical "Happy Days"

Il 20 novembre, nell'Auditorium "Vincenzo Favale" della nostra parrocchia, è stato rappresentato il favoloso musical intitolato "Happy Days". Questo musical è tratto dal famoso telefilm degli anni settanta. Gli attori sono stati bravissimi ad imparare la parte in meno di un mese e sono riusciti a trasmettere le loro emozioni.

Dopo l'ora di catechismo ci hanno portato in una stanza del complesso parrocchiale dove abbiamo indossato i costumi di scena, per poi andare dalle estetiste per farci truccare. C'ero anche io e ballavo insieme a mia cugina Sara. La sala era piena di spettatori ed io quasi non volevo presentarmi a ballare per l'emozione, ma poi mi hanno convinta e quando

abbiamo finito di ballare abbiamo ricevuto un applauso fortissimo. Noi ballerine aspettavamo in una sala dove tramite un televisore guardavamo l'evolversi dello spettacolo. Dietro le quinte gli attori erano molto agitati e facevano il tifo per gli altri. È stata un'esperienza bellissima.

Gabriella D'Incecco
IV elementare

Che Tombolata al Sacro Cuore!

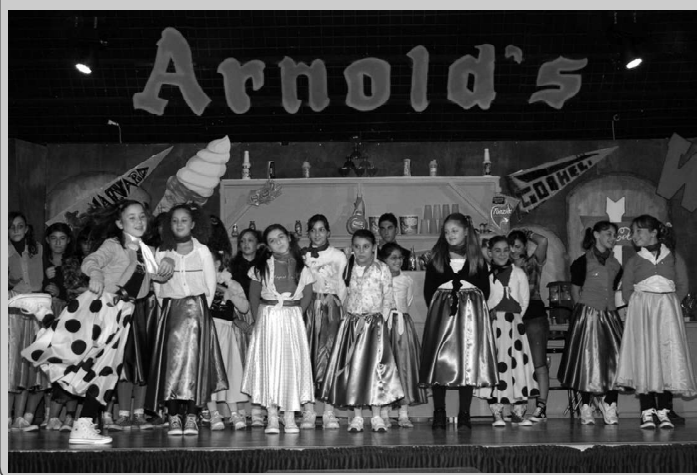


Ciao a tutti i lettori de "Il Dialogo dei Ragazzi". Io mi chiamo Rosaria e vi vorrei raccontare la giornata del 27 dicembre scorso. Quel giorno c'è stata la Tombolata in Famiglia, a cui ho partecipato insieme alle mie amiche. Siamo entrate nell'Auditorium "Vincenzo Favale", ci siamo sedute e armate di cartelle abbiamo cominciato a giocare al favoloso gioco della Tombo-

la. Mentre giocavamo passavano tra i tavoli delle ragazze con vassoi pieni di zeppole, pandori e panettoni, ed altre ragazze avevano cesti pieni di cioccolatini e caramelle. Che delizie! All'inizio della serata non avevo vinto niente, ma alla fine ho fatto "Super Tombola", dove ho vinto una mega borsa con due palloni, uno da calcio e uno da pallavolo, e una racchetta da tennis con una

pallina. Così quest'anno si è concluso con tanta fortuna. Ogni anno alla Tombolata si crea un'atmosfera così bella e calorosa che mi sembra di essere in famiglia. Alla Tombolata partecipano grandi e piccini, tutti allegri e generosi. Io mi sono divertita tanto, spero anche gli altri che hanno partecipato. Ciao alla prossima Tombolata.

Rosaria Buonora



La Tombolata



Ciao mi chiamo Sara e il 27 dicembre sono andata alla tombolata organizzata dalla mia parrocchia. Appena siamo arrivati in teatro, all'ingresso ci hanno dato due cartelle. Ci siamo seduti e abbiamo iniziato a giocare. Al primo turno non ho vinto niente, ma poi mi sono "svegliata" con la quaterna e la quintina e ho vinto la palla di Hello Kitty e un peluche rosa. Tra una tombola e l'altra c'erano le befane che passavano con vassoi pieni di cioccolate, zeppole e panettoni. Quando è stata fatta l'ultima tombola mi mancava l'81 per fare la "super tombola", non l'ho vinta ma sono contenta perché a fare tombola è stata una mia amica. Tra i tavoli Babbo Natale regalava giocattoli a tutti, a me ha dato un bombolotto. Quando è finita la serata, sono scesi prima i genitori e poi noi bambini pochi per volta e prima di andarcene ci hanno dato un altro regalo, io ho preso Nemo un peluche. A questa serata mi sono divertita tantissimo e sono tornata a casa con tanti regali come tutti i bambini che hanno partecipato, alla fine tutti hanno vinto qualcosa! (Sara Rattazzi)

Che emozione cantare e ballare al Recital dell'Epifania

Mi chiamo Anna Laura e il 6 gennaio ho partecipato al recital dell'Epifania, dove ho cantato e ballato. Durante le vacanze di Natale abbiamo fatto molte prove nell'oratorio, mentre dal 4 gennaio sono iniziate le prove generali sul palco. Per me è stato molto emozionante e le animatrici ci aiutavano a trovare le posizioni sul palco per i balletti, mentre quando cantavamo stavamo sugli spalti. Abbiamo provato i canti che erano: L'attesa del Natale, l'Angelo e i pastori, a Betlemme, La sulla montagna, Natale è arrivato e Buon Natale. Il giorno del recital alle cinque del pomeriggio dovevamo truccarci e farci i capelli. Le acconciature ce le ha fatte la mamma di Gerardo e Ludovica. Ci hanno portato sul palco e ci siamo posizionati; dopo un piccolo discorso

di don Peppe e del sindaco il recital è cominciato. La prima canzone è stata L'attesa del Natale, subito dopo c'è stata una parte recitata e il balletto dei ragazzi grandi. Finito il primo tempo il pubblico è stato deliziato con panettoni e pandori e quando è finita la pausa, il secondo tempo è cominciato con il balletto dei piccoli. L'ultima parte del recital è stata la più bella, cioè quando è nato Gesù. Alla fine abbiamo detto tutti Buon Natale e abbiamo cantato la canzone Buon Natale. Don Peppe è salito sul palco ed ha presentato tutti gli attori che hanno recitato e poi siamo tornati a casa. È stata una esperienza davvero fantastica.

Anna Laura Siani
V elementare



"il Dialogo dei Ragazzi"

Supplemento del mensile "La Voce"

Direttore Responsabile
Carmine Galdi

Direttore Editoriale
Giuseppe Guariglia

Vice Direttore Editoriale
Giuseppe Landi

Coordinatore Editoriale
Paolo Sgroia

Coordinatori di Redazione
Chiara Ulino - Alessio Mirra

Comitato di Redazione:
Chiara Ulino, Alessio Mirra, Giovanni D'Amato, Mario Visconti.

Fotografie:
Giovanni D'Amato

Stampa:
Print - Battipaglia



PAGINA DEI RAGAZZI

Responsabile:
Maria Luisa Nardiello

Il Natale in Famiglia

Il Natale si festeggia in tutto il mondo. In ogni paese tutti i popoli cristiani e non, nel mese di dicembre celebrano feste di pace, di fratellanza, di gioia e di prosperità, ciascuno secondo la propria cultura e le proprie tradizioni, e questo succede fin dai tempi più antichi. I cristiani celebrano la nascita del Signore Gesù e lo accolgono il 25 dicembre con una grande festa. Già diverse settimane prima nonni, genitori e ragazzi sono indaffarati a preparare i simboli della tradizione: l'albero di Natale, che viene addobbato con palline colorate, festoni e stelle; ed il presepe che rappresenta la natività. Gli adulti amano molto il Natale, perché è un momento di pace, è l'occasione per riunirsi con i propri cari e trascorrere qualche ora insieme, e per scambiarsi gli auguri. Il Natale,

però, spesso si trasforma in una corsa a comprare il regalo più bello; in una gara a mettere le luminarie più spettacolari; ma, meno male, anche in una cena squisita, addobbi, decorazioni, cori di voci angeliche, luci, dolci, ed a volte il regalo più bello è un sorriso che viene dal cuore. I bambini, a differenza degli adulti, prendono il Natale più serenamente. Un personaggio importante è per noi, sicuramente Babbo Natale, un uomo un po' grassoccio con la barba bianca e gli stivali neri che realizza i desideri materiali dei bambini, infatti Babbo Natale porta loro dolci e regali di ogni genere. Ma l'evento più atteso si verifica durante la notte tra il 24 ed il 25 dicembre, proprio a mezzanotte è il momento in cui nasce Gesù Bambino, Dio si fa uomo e viene in mezzo a noi, così andiamo im-

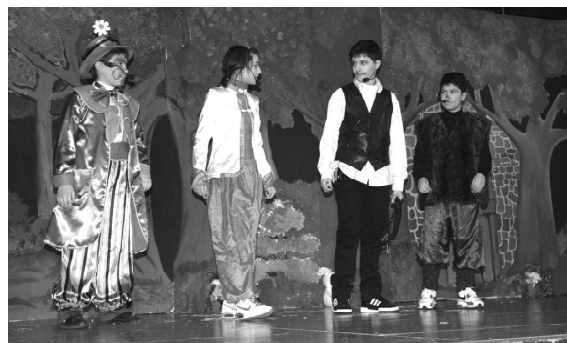
mediatamente a posizionare la statua del fanciullo nel presepe. Noi ragazzi che frequentiamo il Catechismo, a partire dalla prima domenica di Avvento ci divertiamo a croccettare, giorno per giorno, le caselline sul calendario dell'Avvento, trascorrendo una dolce attesa prenatalizia. Purtroppo però sappiamo che il Natale non è sentito da tutti: ci sono bambini poveri, che non ricevono niente e forse non sanno neanche che cosa significhi il termine Natale; ce ne sono altri che hanno perso i loro cari e quindi non sentono l'armonia del Natale nel loro cuore; ma durante i ritiri ed i momenti di preghiera, noi ragazzi preghiamo anche per loro affinché incontrino presto Gesù Bambino.

Federica Guarracino
Nunzia Santimone



Il recital dell'epifania

"La Storia più fantastica del Mondo"



Un altro evento importante che si è tenuto nella nostra parrocchia: è stato il recital dell'Epifania, la 19ma edizione. Mi presento, mi chiamo Giovanni D'Amato e frequento la classe terza media. Sono molti anni che frequento questa parrocchia e solo quest'anno mi è venuta la brillante idea di partecipare a questo fantastico Recital. Per me, che non avevo mai partecipato, è stata un'esperienza

nuova, e mi sono divertito davvero molto. Mi è stata affidato il ruolo di Dio. Il recital di quest'anno era dal titolo "La Storia più fantastica del Mondo". Il Recital era diviso, come sempre, in prima e seconda parte. Nella prima parte si parlava dei protagonisti di un libro che, tristi e delusi, escono dal loro libro, perché nessun bambino li legge nei giorni di festività, essi preferiscono leggere altri libri. Allora escono da questo libro per

cercare questi personaggi e raccontare la loro triste storia. Infine le festività sono passate e ora non avranno neanche un minuto libero perché tutti i bambini li vogliono leggere. Al termine della prima parte, ci sono stati 15 minuti di pausa ed è stato distribuito il panettone. Nella seconda parte era tutta un'altra storia. Si parlava dell'arcangelo Gabriele che deve andare ad annunciare a Maria che Dio, per opera dello Spirito Santo, le manderà un figlio che salverà il popolo e il suo nome sarà Gesù. Però l'arcangelo sbaglia persona e città e va da un'altra Maria. Lei cerca di raccontargli che non è lei quella che cerca ma Gabriele insiste. Alla fine si rassegna che non è lei la Maria che cercava, e subito si mette in cerca per trovarla. Il Recital si è basato su questo tema, ma lo stesso molto bello e divertente. Credo che ripeterò questa esperienza. La prossima volta spero ci siano più partecipanti e più spettatori.

Giovanni D'Amato
III media

Un ritiro d'Avvento "special"

Il ritiro d'Avvento 2010 è iniziato già il sabato prima della domenica ufficiale, durante l'ora di catechismo con Morena e Maria Luisa che ci hanno spiegato le caratteristiche del divertimento sano e quello meno sano, con l'aiuto di alcuni video.

La domenica del ritiro, dopo aver partecipato tutti insieme alla Santa Messa, io e la mia squadra, siamo andati nell'oratorio ansiosi di conoscere ed affrontare le prove che ci venivano date.

Sulla porta dell'entrata c'era scritta la domanda "come?" che stava ad indicare come potersi divertire in modo sano con gli altri. La prova era semplice e consisteva nel divertirsi quanto più si poteva cambiando, ogni dieci minuti, la tipologia di gioco. C'erano i giochi di società, vari ping-pong, la play station, il volano e tanti altri.

Dopo circa trenta minuti, siamo andati in un'altra stanza in cui la scritta che intitolava la prova era "quando? e dove?". Noi ragazzi, dopo aver assistito ad una piccola scenetta di vita familiare quotidiana, potevamo fare delle domande agli attori, per scoprire come i nostri genitori ed i nostri nonni si divertivano prima di noi. Naturalmente le nostre pance, già alla seconda prova, iniziavano a brontolare, così ci siamo recati nel salone parrocchiale per gustare l'ottimo pranzo preparato dalle cuoche sopraffine della parrocchia.

Subito dopo, siamo ritornati al nostro ritiro con la prova intitolata "imparando?" a significare che anche a scuola e durante le ore di studio, ci possiamo divertire. La prova consisteva nello svolgere dei compiti alla presenza della "maestra Tania" che ci disturbava continuamente, ma dopo tutto... divertendoci.

Ecco che siamo arrivati alla stanza "perché no?" dove abbiamo imparato che giocare senza controllo, affascinati dai soldi facili da conquistare, non ci aiuta nella vita. Durante la prova ognuno riceveva 5.000,00 euro che dovevano servire per comprare i pacchi che contenevano dei premi in danaro, e naturalmente tutti avrebbero voluto il pacco più ricco, ma proprio io ho



perso tutto. Questa è stata la prova più interessante perché ci ha fatto capire che i soldi si devono guadagnare e non vincere aspettando la fortuna.

Ci è rimasta l'ultima stanza, quella del "con chi?" che ci spiegava l'importanza di essere accoglienti verso tutti. La prova consisteva nel rispondere alle domande di un test sull'amicizia in modo più corretto possibile per poter migliorare il nostro modo di accogliere il prossimo.

Al termine delle cinque prove, tutte le squadre, in cui ci avevamo divisi i catechisti durante tutto il giorno, si sono riunite in teatro per esprimere il proprio voto a favore del divertimento sano oppure del divertimento off-limits, ma per fortuna quasi tutti abbiamo votato per il modo sano di divertirsi.

Ci hanno, poi, raggiunto i nostri genitori che hanno visto un video di riepilogo della giornata trascorsa durante la quale ci siamo divertiti tantissimo!

Benedetto Caputo III media
Raffaella Caputo I A media

Una serata favolosa con la "Tombolata in Famiglia"

Quest'anno, come tutti gli anni, la nostra parrocchia ha organizzato la consueta "Tombolata in Famiglia", un evento che permette a bambini, ragazzi e adulti di trascorrere una serata tutti insieme all'insegna del sano divertimento giocando alla famosa Tombola. Durante l'avvenimento tutti hanno potuto gustare: panettoni, zeppole e altre cose squisite offerte dalla parrocchia. Di certo nessuno è andato a casa a mani vuote.

Si sono vinti molti premi, tra i quali: giocattoli, e molti altri oggetti non solo utili a bambini ma anche agli adulti. Io, come tutti gli anni, ho sempre partecipato e direi che ci si diverte molto. Ne ho parlato anche con i miei amici, perché vorrei che anche altre persone si divertissero come mi sono divertito io. La Tombolata si svolge nell'Auditorium "Vincenzo Favale" della nostra parrocchia allestita con tavoli e panche per accogliere le tante famiglie che vi partecipano. Peccato che questo evento si svolge una volta all'anno, ma non bisogna essere di-



spiaciuti, perché nella Comunità parrocchiale del Sacro Cuore ci sono tanti altri eventi uno più bello dell'altro. È davvero molto bello vedere le facce dei bambini gioire all'evento della Tombolata. Dopo questo appuntamento seguirà il Recital dell'Epifania, uno spettacolo teatrale dove sia i partecipanti sia gli spettatori si divertiranno ancora una volta. Aspetteremo con ansia quest'altro momento, in cui sono sicuro che ci saranno molte più persone a parteciparvi.

Giovanni D'Amato

La celebrazione della Santa Messa è stata bellissima!

Come tutti gli anni, c'è stata la Festa dell'Oratorio che segna l'inizio dell'anno catechistico, e si è svolta domenica 17 ottobre.

Il sabato precedente abbiamo fatto qualcosa di diverso rispetto alla classica giornata di catechismo, perché siamo stati tutti in chiesa a preparare i canti e subito dopo siamo andati a preparare anche i balli nel campetto, per accogliere il nostro nuovo Vescovo, Monsignor Luigi Moretti, che sarebbe venuto la domenica della Festa a celebrare la Santa Messa nella nostra parrocchia, per la prima volta!

La funzione della Santa Messa è stata bellissima! Appena terminata, siamo andati tutti fuori ed abbiamo mostrato al Vescovo ciò che

avevamo preparato il giorno prima. Ci siamo esibiti in canti e balli, ci siamo tanto divertiti e anche il Vescovo è stato felice di aver trovato una comunità così unita e solidale. Subito dopo, come al solito ci siamo divisi: i bambini delle elementari sono andati a giocare con gli animatori, mentre noi più grandi abbiamo ripreso il ruolo che ci spettava, qualcuno si sarebbe preparato per servire il pranzo, qualcun altro avrebbe preparato l'occorrenza per far trascorrere a tutti i partecipanti una giornata speciale. Non dimentichiamo, ovviamente, le nostre cuoche che, bravissime come sempre, hanno preparato un pranzetto davvero squisito.

È stata una bellissima giornata, non solo per quanto riguarda il diverti-

mento, ma anche per il sole che ha brillato in cielo per tutto il tempo.

La giornata è terminata alle 17.00, ma alle 15.00 erano attesi i genitori per gelato e caffè.

Per accogliere i nostri genitori siamo usciti fuori, sugli spalti, a ballare con tanta musica.

Si udivano le urla dei bambini che si divertivano ed i loro occhi esprimevano gioia e serenità. Peccato! Siamo giunti troppo presto alle 17.00!

La giornata è terminata e sui nostri volti è scesa un po' di tristezza, però credo che non dovremmo essere tristi perché ci saranno altre giornate così, e noi le attenderemo con tanta gioia e pazienza!

Giovanni D'Amato
III media



Abbiamo cantato: "Benvenuto fratello mio"



Il giorno 17 ottobre, nella nostra parrocchia c'è stata la festa d'inizio anno catechistico. La giornata è iniziata accogliendo il nuovo Arcivescovo Mons. Luigi Moretti, davanti all'ingresso della chiesa dove abbiamo cantato: "Benvenuto fratello mio".

Con la Santa Messa è iniziata la festa!

Dopo la Messa siamo andati nel campetto per ballare tutti insieme sulle note della canzone "Stella", e poi sono iniziati i giochi.

Il gioco più divertente è stato quello del lenzuolo bucato che consisteva nel trasportare una palla su un lenzuolo pieno di buchi senza farla cadere, per poi buttarla in piscina.

Alle 13.00 siamo andati nel parco giochi "Il Sorriso" per pranzare e grazie alle signore del Gruppo Famiglia che per quel giorno ci hanno fatto da cuoche abbiamo mangiato tantissime cose squisite.

Dopo mangiato le classi sono tornate nel campetto per fare gli ultimi giochi prima della conclusione della giornata.

Mentre eravamo tutti sugli spalti è arrivato il gelato, e dopo il gelato Don Peppe Landi ha dato a tutti la benedizione dicendo che la giornata era ormai alla conclusione. È stata la giornata più bella del mondo che ci ha regalato tanta allegria.

Nadia Petraglia, Giovanni Antonello, Alessia Viscovo
V elementare

Mons. Moretti ci ha fatto riflettere sulla figura di Dio Padre

Ciao mi chiamo Alessandra! Vi voglio raccontare di una "giornata particolare". Il 17 ottobre scorso, nella nostra parrocchia, c'è stata la festa d'inizio anno catechistico. Fin qui può sembrare una cosa normale, il particolare è la visita del nostro nuovo Arcivescovo Mons. Luigi Moretti.

C'è stato un gran fermento per questo avvenimento, tutti ci siamo preparati per accogliere al meglio il nuovo Vescovo.

Il giorno prima (il sabato) noi bambini con catechiste e animatori ci siamo incontrati in chiesa per provare i canti della messa domenicale. L'appuntamento per noi bambini era allenove in punto dove abbiamo accolto il nostro Arcivescovo cantando "Benvenuto fratello mio". Alle dieci è iniziata la Santa Messa e noi bambini eravamo tantissimi ed emozionati. Eravamo stati divisi per classi e tutti ascoltavamo con



attenzione le parole di Mons. Moretti durante l'omelia che ci ha fatto riflettere sulla figura di Dio Padre e soprattutto per noi ragazzi l'importanza della preghiera. Dopo la Santa Messa gli animatori ci hanno portato nel campo dove abbiamo iniziato a

ballare e a fare dei giochi. Alle 13.30 il tanto atteso pranzo che era buonissimo. Alla fine della giornata siamo tornati a casa con un bellissimo ricordo.

Alessandra Giordano
IV elementare

Una festa strepitosa



E anche quest'anno il catechismo è iniziato con una festa strepitosa e con molto divertimento. Io, per il secondo anno, ho fatto un lavoro molto faticoso, ma allo stesso tempo anche molto utile... e già, ho fatto la cameriera e anche se sono tornata a casa senza le suole delle scarpe, non mi lamento perché ho vissuto un'esperienza davvero indimenticabile.

La giornata è iniziata con un po' di pioggia, ma dopo un'oretta è spuntato il sole, meno male! Gli animatori hanno portato i bambini a giocare nel campetto, e noi camerieri ci siamo subito messi a lavoro, servendo merendine e cose da bere. Dopo aver pranzato, a base di pasta al sugo, panino con wurstel e patatine fritte, e frutta, di nuovo tutti a giocare, in attesa del gelato. E poi purtroppo è scoccata l'ora dell'arrivo dei nostri genitori, che con nostro grande dispiacere, ci hanno riportato a casa.

Damiana Ingenito

Sacrocuorelandia



Il 19 dicembre 2010 per noi bambini delle classi terza, quarta e quinta elementare e della prima, seconda e terza media c'è stato il Ritiro d'Avvento. Tutto è cominciato con la Messa domenicale, poi gli animatori ci hanno diviso in classi e hanno dato a ciascuna il proprio percorso da seguire nella nostra parrocchia, che, per l'occasione, si è trasformata in "Il grande parco dei divertimenti di Sacrocuorelandia". La nostra prima tappa è stata la "stanza golosa", abbellita con dolciumi su tutte le pareti, lì, gli animatori ci hanno dato dei biscotti da decorare con siringhe piene di buone creme. La seconda tappa, invece, era la "stanza della disco-music", allestita proprio come una vera discoteca con tante luci, riflettori e l'immane musica. Nella terza tappa, ci siamo ritrovati nella "stanza delle sorprese" con tanti palloncini di ogni forma e colore e alcuni di questi nascondevano delle sorprese, cioè vari giocattoli. La quarta tappa è stata la "casa delle streghe", dove, con la luce spenta dovevamo correre per non farci prendere dagli animatori travestiti da streghe e fantasmi e la cosa che mi ha più colpito sono state le urla di uno dei fantasmi che raccontava storie di paura. Nella quinta tappa abbiamo visitato la "stanza dell'arte", in cui ognuno di noi con pennelli e colori doveva esprimere se stesso e la propria creatività e soprattutto avevamo la libertà di poter dipingere sui muri. La sesta ed ultima tappa è stata la "stanza dei giochi" dove abbiamo giocato a tombola vincendo anche dei favolosi regali. Alle 16,00 ci siamo recati in teatro per cantare la canzone che avevamo preparato il sabato precedente e vedere il video della giornata. Io sono stata fiera di stare con i miei amici e di passare un po' di tempo con Gesù.

Alessandra Giordano
IV elementare

Il Ritiro d'Avvento una giornata piena di sorprese

Il giorno 19 dicembre sono state molte le emozioni vissute grazie ai nostri animatori. Dopo la Santa Messa delle ore dieci ci siamo tutti riuniti sotto il porticato, eravamo tantissimi.

E da lì a poco sono iniziati i giochi nel "Sacrocuorelandia", già iniziati sabato con una piccola recita di "Shrek" dove lui vinceva dei biglietti per il Parco Giochi "Sacrocuorelandia", e ci invitava tutti ad andare con lui. Appena entrati una curiosità mi saliva dentro: ogni stanza della parrocchia diventava una stanza magica piena di sorprese e di emozioni. Prima stanza visitata insieme alla mia classe è stata "La stanza delle sorprese", piena di palloncini grandi e piccoli, e in mezzo ai palloncini c'erano sorprese impacchettate; quelle con il nastro blu erano per i maschietti e il fiocco rosa per le femmine. Tutti eravamo felici delle proprie sorprese. Seconda tappa: "La casa delle streghe". Dentro era tutto buio ma si capiva che c'erano mostri, ragni e pipistrelli, streghe... ma i nostri animatori ci hanno fatto ridere. Ci portavano su un carrello e ci trasportavano dentro, sentivamo urla di streghe e mostri che ci volevano mangiare. Poi ci facevano entrare anche a piedi, appena en-



trati sentivamo urla di streghe. Quante risate! E sì, i nostri animatori sanno proprio come farci divertire persino in una stanza buia. Terza stanza: "La stanza dell'arte". Ognuno di noi poteva esprimere la propria creatività senza pensare se si sporcava. Com'era divertente, tutte le pareti piene di colori, tutte disegnate. Tanti colori e tanti pennelli sul tavolo. E una delle cose più divertenti che si possono fare! Quarta stanza: una stanza piena di numeri. Non si capiva bene cosa si dovesse fare, ma quando siamo entrati ci siamo seduti e abbiamo giocato a Tombola.

Chi gridava ambo, temo, quaterna, chi cinquina e chi tombola, tutti erano felici di giocare ad un gioco favoloso. Quinta stanza: la stanza più "dolce". La stanza golosa, appena entrati ci hanno fatto mettere vicino al muro e al loro "via" potevamo mangiare quello che volevamo. Ho mangiato delle crepes buonissime! Attaccati alle pareti sui lampadari e sui tavoli, mille e mille squisitezze di ogni genere. Buonissimi i biscotti appesi alle pareti. Per ultimo abbiamo visitato la stanza del ballo. La "Disco Music" è servita dopo tutte quelle caramelle, abbiamo ballato da pazzi. In

quell'istante ho pensato: "Vorrei che questo momento non finisse mai". Ma purtroppo stava già per finire. Tutti siamo saliti in teatro per fare un saluto ai genitori e per vedere il filmato finale. Posso dire solo una cosa: questo Parco Giochi "Sacrocuorelandia" è stato bellissimo, è stato come un sogno che vorrei ripetere sempre. E si potrebbe ripetere grazie alla nostra collaborazione e grazie a don Peppe Landi e don Peppe Guariglia, e soprattutto grazie ai nostri animatori.

Nadia Petraglia
V elementare

Divertiti di più ma fallo con Gesù

Il Ritiro d'Avvento è uno dei momenti fondamentali per la formazione cristiana di tutte le età, e chi li organizza ce la mette proprio tutta per renderli indimenticabili!

Il 19 dicembre 2010, presso i locali parrocchiali, si è tenuto il ritiro d'Avvento dei ragazzi delle scuole medie a cui è stato dato un titolo non a caso "Divertiti di più ma fallo con Gesù" ed è stato improntato sul divertimento, che come tutte le cose, ha molte facce. Spesso il divertimento viene percepito dai ragazzi come qualcosa di esattamente opposto alla fede cattolica, ma i catechisti hanno cercato di dimostrare loro che chi la pensa così, si sbagliano di grosso.

Il sabato che ha preceduto il ritiro, è stato un piccolo assaggio di ciò che li aspettava l'indomani: un tribunale allestito nella ludoteca, li ha trasformati nella sua giuria popolare, nel bel mezzo di una causa molto particolare: il "divertimento off-limits" contro il "divertimento sano". I ragazzi sono stati catapultati in una dimensione parallela in cui due strani avvocati, il giudice, Rita Dalla Chiesa ed i suoi valletti, spezzoni di film adolescenziali e brevi filmati

di vita parrocchiale mostravano loro quali fossero i punti di forza del divertimento off-limits e quelli del divertimento sano, ma chiaramente il verdetto sarebbe stato proclamato soltanto quando la giuria popolare avesse raccolto tutti gli elementi per valutare attentamente il caso.

La giornata del ritiro vero e proprio, è iniziata alle 9.30 della domenica, con l'accoglienza sotto il portico e, radunati tutti i ragazzi, insieme ai catechisti ed agli animatori, sono andati tutti in chiesa per la Santa Messa, al termine della quale sono stati divisi in cinque gruppi ed è iniziata la ricerca degli indizi necessari per risolvere il caso. Ciascun gruppo ha vissuto cinque esperienze diverse, attraverso le cinque tappe che li attendevano e che avrebbero fatto vivere loro dei momenti tanto formativi quanto divertenti. Una delle tappe si intitolava "il divertimento COME?" in cui erano stati messi a loro disposizione tantissimi giochi, dal monopoli al ping-pong, ed i ragazzi hanno dimostrato di saper scegliere delle alternative allorché gli animatori li hanno obbligati a cambiare tipologia di gioco, ma soprattutto di saper trovare un'alternativa alla noia ed alla solitudine.

Una seconda tappa aveva come interrogativo "il divertimento PER-CHE' NO?", e questa è stata una delle tappe più appassionanti e coinvolgenti del ritiro, in quanto è successo letteralmente di tutto! I ragazzi si sono trasformati in giocatori d'azzardo senza accorgersene ed hanno toccato con mano la pericolosità del gioco, di una cosa che inizialmente sembra innocua, magari si crede di avere il perfetto controllo sulle proprie emozioni, ma che in realtà così non è. È la volta della tappa "il divertimento... IMPARANDO?" in cui i ragazzi hanno incontrato una terribile maestra e la sua assistente, che hanno cercato di insegnare loro che acquisendo nozioni che serviranno nella vita, ci si può anche divertire e quando le due cose vanno di pari passo, tutto è più semplice. Nella tappa "il divertimento DOVE? e QUANDO?" hanno assistito ad una scenetta, preparata da due simpatici animatori, in cui una coppia di coniugi si incontrava nella propria casa, dopo una dura giornata di lavoro, e dalla loro conversazione venivano fuori delle cose interessanti: veniva sfatato un mito, una leggenda metropolitana, e cioè che il divertimento



appartiene solo alla giovinezza, alla spensieratezza, a chi non si assume responsabilità. La giovane coppia lanciava il messaggio che la vita bella non finisce quando si fanno delle scelte importanti, ma semplicemente cambia il modo di divertirsi e non l'intensità. L'ultima tappa vissuta dai nostri ragazzi è stata quella de "il divertimento CON CHI?" dove hanno potuto sperimentare che il diverti-

mento è tanto più meraviglioso, quanto più lo si condivide con gli amici, con le persone che ci vogliono bene. Il termine "amicizia" deriva dalla parola "amore" ed esprime il rapporto di affetto che esiste tra due persone che vogliono aiutarci a vicenda ad essere felici, per cui ad un certo punto non è più importante dove, come e quando, ma l'unica cosa che conta è CON CHI condividiamo il nostro divertimen-

to, se gli amici sono quelli veri, il divertimento è assicurato in qualsiasi posto ci si trova, qualsiasi sia l'ora del giorno o della notte, qualunque gioco si ha a disposizione. Durante il momento finale del ritiro, i ragazzi hanno dato prova della loro maturità ed il verdetto è stato unanime: il divertimento sano è il vincitore di questa dura competizione.

Maria Luisa Nardiello
Catechista II media

La nostra prima esperienza da catechiste

Salve a tutti, siamo Linda e Federica Scotese, le nuove catechiste della prima elementare.

Pernoi è la prima volta che affrontiamo questo cammino e ricordiamo l'emozione che abbiamo provato quando c'è stato comunicato da Paola, la responsabile del catechismo. Abbiamo subito accettato perché, anche se l'impegno era molto importante, ci sentivamo pronte per affrontarlo. Inoltre essendo già animatrici, stare a contatto con i bambini ci rende felici e ci fa sentire soddisfatte nel vedere che loro si affezionano a noi e i genitori si fidano del nostro impegno. Parlare con loro di Gesù ci fa ritornare un po' bambine e a volte ci capita di ripensare quando su quelle sedie c'eravamo anche noi. Il primo giorno è stato molto bello, conoscere i volti dei bambini per la prima volta, vedere come erano felici ed entusiasti di venire al catechismo. La cosa che ci ha colpite di più è stata la loro presenza, che ogni sabato si fa sempre più numerosa. Per non parlare della nostra prima lezione che è stata a dir poco entusiasmante, vedere i bambini che ti seguono con attenzione, ti fa sentire responsabile di far capire loro la parola di Gesù in modo molto semplice ed elementare. Il nostro obiettivo è quello di portare a termine il compito che ci è stato affidato, soprattutto grazie all'aiuto del Signore.

*Linda e Federica
Scotese
Catechiste I A e I B*



I A ELEMENTARE. Catechiste: Federica Pannetta e Federica Scotese.

Al catechismo impariamo tante cose belle

Ciao a tutti, sono Alessandro e frequento il catechismo nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La mia classe è la Prima A. E' bello andare al catechismo, perchè le mie catechiste sono molto brave e ci spiegano tante cose su Gesù e ci vogliono tanto bene. Spero di continuare a venire al catechismo ogni sabato per stare sempre con tutti i miei amici.

*Alessandro Palmentieri
Classe I A*

Come è bello andare al catechismo

Ciao! Mi chiamo Chiara e frequento la prima B. Sono molto contenta di andare al catechismo e stare con i miei amici. Dopo l'ora di catechismo, faccio l'animazione e mi diverto tantissimo perchè si fanno molti giochi. Gli animatori sono bravissimi e ci fanno divertire un mondo. Spero che ogni sabato potrò venire al catechismo e fare l'animazione.

*Chiara Criscuolo
Classe I B*



I B ELEMENTARE. Catechiste: Linda Scotese e Ilaria Andreozzi.

Il Catechismo è una cosa bella

Ciao, siamo due bambine di seconda che frequentano il catechismo al Sacro Cuore. Alcuni di noi partecipano anche alla Santa Messa domenicale insieme ai genitori.

Il catechismo è una cosa bella, perchè si conoscono tanti compagni e impariamo tante cose nuove grazie alle catechiste Teresa e Virginia che ci parlano della vita di Gesù in modo semplice e divertente. E quando qualcuno si comporta male o chiacchiera Teresa con il suo fischietto lo richiama e gli fa capire che bisogna stare attenti perchè un'ora passa subito. Aspettiamo il sabato con entusiasmo, perchè stiamo entrando a far parte di una grande famiglia con cui giocheremo ed impareremo a condividere la nostra fede.

*Giulia Marandino
Martina Monaco
Classe II A*



II A ELEMENTARE. Catechiste: Teresa De Leo e Virginia Centola.



II B ELEMENTARE. Catechiste: Teresa Di Stefano e Anna Capocefalo.

Io sono molto contento di venire al catechismo

Mi chiamo Antonio Pio e vado al catechismo nella parrocchia del Sacro Cuore dove le maestre sono molto brave, molto dolci e c'insegnano a conoscere Gesù, e come comportarsi per essere

suoi amici. I compagni sono molto simpatici, ci sono anche quelli che arrivano sempre tardi e quelli che durante la lezione si comportano male e fanno arrabbiare le catechiste. Dopo il catechismo c'è l'animazio-

ne, dove si fanno tanti giochi. Io sono molto contento di venire al catechismo perchè facciamo tante cose belle e ci divertiamo tantissimo.

*Antonio Pio Marcantuono
Classe II B*

È un grande piacere parlarvi dei nostri bambini

Carissimi lettori, siamo le catechiste delle classi elementari seconda A e seconda B. Per noi è un grande piacere parlarvi dei nostri bambini perchè, anche se l'anno catechistico è iniziato da poco tempo, abbiamo già imparato a conoscerli. Sono bambini molto vivaci, ma anche desiderosi di conoscere meglio Gesù. Grazie a loro, ogni sabato al catechismo abbiamo la possibilità di parlare di Gesù, amato tanto da noi sin da bambine. Diciamo ai nostri bambini che in questo cammino non siamo arrivate, ma anche noi, come loro abbiamo qualcuno più avanti a cui guardare. Si tratta di un luogo, che è la Chiesa di Gesù. E' un luogo cui accordare fiducia. Diciamo di fidarsi di chi vuole il loro bene, e nel nostro caso di fidarsi di noi, di don Giuseppe Guarguaglini e di don Giuseppe Landi, nel seguire le indicazioni, le proposte che la vita della comunità fa loro durante l'anno. Cerchiamo di trasmettergli questo nostro amore in modo ludico, senza annoiarli, per fargli capire quanto sia importante conoscere la parola di Dio. Il nostro compito è quello di annunciare il Vangelo e seguire i bambini che ci sono affidati in questo cammino a vivere la propria fede secondo la loro età. Sin dal primo giorno abbiamo cercato d'instaurare con loro un rapporto filiale, perchè per noi è come se fossero no-

stri figli, avendo sette anni, può pesare tanto il distacco dai loro genitori, anche se solo per un ora. Ci riteniamo soddisfatte dei risultati perchè i bambini dimostrano interesse, intervengono ad ogni lezione con domande inerenti all'argomento discusso con grande partecipazione. La nostra guida per il catechismo è "IO SONO CON VOI", che ci ha aiutato a trattare gli argomenti di fede in modo serio, ma accessibile ai piccoli, usando categorie di pensiero a loro familiari. Ogni sabato le lezioni sono animate da giochi, racconti e letture che aiutano i bambini ad acquisire le conoscenze dovute. Sono davvero straordinari i loro interventi, perchè nonostante la loro tenera età, riescono a fare domande, affermazioni e d'osservazioni da bambini più grandi della loro età. Questo per noi è motivo di gran gioia e ci aiuta a continuare il nostro compito che è quello di evocare e diffondere la parola di Dio. Per noi fare il catechismo è un'occasione per dare le ragioni del perchè vale la pena seguire Gesù. Grazie vivamente a voi bambini che riuscite ogni sabato ad allietare i nostri pomeriggi con il vostro candore e amore per Gesù

*Teresa De Leo, Virginia Centola, Anna Capocefalo, Teresa Di Stefano
Catechiste II A e B*

Le catechiste sono davvero bravissime

Io mi chiamo Maria Rosaria, frequento la terza A ed ho otto anni. Vado al catechismo al Sacro Cuore e mi trovo benissimo perchè è vicino casa mia, ma non solo per questo.

Le catechiste sono bravissime, belle e gentili, molto dolci quando parlano di Gesù.

In classe siamo sessanta bambini, mentre nella terza B sono meno di noi.

Sabato 20 novembre nei corridoi c'era qualcosa di strano, delle sagome di personaggi del telefilm Happy Days, e le catechiste ci hanno spiegato che la sera i ragazzi avrebbero rappresentato un musical. C'erano tante cose belle, una macchina con i personaggi dentro, un bicchiere di pop corn più alto di noi, sicuramente i ragazzi avranno fatto un figurone.

Ci sono molte altre cose bellissime che noi bambini facciamo insieme alle catechiste e agli animatori.

Ogni volta è sempre festa.

*Maria Rosaria Dell'Orto
Classe III A*



III A ELEMENTARE. Catechiste: Filomena Di Michele e Tina De Nigris.

Non è facile gestire una classe così numerosa

Noi catechiste della terza elementare anche quest'anno abbiamo accolto con entusiasmo tanti bambini, tra cui i "vecchi" e i nuovi arrivi. Aver ritrovato la classe dell'anno scorso è

positivo perchè abbiamo proprio l'impressione di accompagnarli per mano nella loro crescita spirituale, portandoli pian piano ad un'adeguata preparazione per ricevere i sacramenti.

Non è facile gestire una classe così numerosa (61 iscritti), ma il nostro impegno trova una grande soddisfazione quando verificiamo, ogni sabato, sempre di più che è proprio una bella classe con bambini

motivati, partecipi ed interessati. Terreno fertile su cui piantare il seme della conoscenza della fede.

*Filomena Di Michele
Tina De Nigris
Catechiste III A*

Un'ora molto importante

Il catechismo per me è come un'ora di religione approfondita, infatti, ci insegnano tante cose su Gesù. Nella mia classe di catechismo la III B leggiamo, spieghiamo e discutiamo sulla vita di Gesù e i suoi insegnamenti. La mia classe è composta da circa 35 bambini, ci incontriamo il sabato pomeriggio e qualcuno di noi frequenta anche la stessa scuola, poi ci sono le nostre due catechiste Concetta e Vitina che sono molto disponibili e brave. Con loro impariamo a conoscere tutte le regole della Chiesa e ci prepariamo anche per la Prima Comunione. Quest'ora di catechismo passa velocemente e dopo ci aspetta un'ora dedicata ai giochi che a noi bambini piace particolarmente, cioè l'animazione. Il catechismo è molto bello, all'inizio e alla fine si fa una grande festa, che comincia con la Santa Messa, per tutta la giornata ci accompagna l'animazione e pranziamo anche tutti insieme, però io sono più contento alla Festa d'inizio Anno Catechistico perché a quella di chiusura mi dispiace pensare di non potermi incontrare tutti i sabati con i miei amici, però mi consola sapere che per tutta l'estate ci vengono date tante occasioni, come l'Agosto Oratoriano, per stare tutti insieme.

*Gerardo Senatore
Classe III B*



III B ELEMENTARE. Catechiste: Concetta Di Cosmo e Vitina Cacciottolo.

Una nuova straordinaria esperienza

Quest'anno ho intrapreso una nuova straordinaria esperienza, quella di fare la catechista, un cammino che condivido con Vitina Cacciottolo, la quale ha già avuto negli anni precedenti tale compito. A noi è stata affidata la classe III B, alquanto numerosa come del resto lo sono anche le altre. Negli anni passati comunque il sabato mi dedicavo all'animazione, quindi il

mondo dei bambini lo conoscevo già, ma posso affermare senza alcun'ombra di dubbio che l'incontro con loro durante l'ora di catechismo assume una connotazione completamente diversa, infatti, si ha modo di scoprire quanto i bambini, molto spesso più degli adulti, hanno il desiderio di conoscere e scoprire sempre più cose su Gesù e la sua vita. Il catechismo vede

momenti di dialogo, ma anche di piccoli rimproveri causati dall'eccessiva euforia dei bambini, che si contagiano e coinvolgono a vicenda, d'altronde è una delle loro caratteristiche; ogni sabato è un vero piacere svolgere questo servizio in parrocchia e incontrare questi bambini che riescono sempre a farti sorridere e soprattutto a stupirti con domande e riflessioni inaspettate.

Preparando gli incontri è bello e stimolante cercare il modo più semplice, adatto e immediato per comunicare con loro, consentendo l'incontro con Gesù attraverso il racconto. Sono profondamente felice di aver fatto questa scelta che sicuramente porterò avanti negli anni a venire.

*Concetta Di Cosmo
Catechista III B*



IV A ELEMENTARE. Catechiste: Anna Giarletta e Luciana Cappelli.

Il mio incontro con Gesù

Ciao a tutti! Sono Maria Federica e frequento la quarta elementare al catechismo della parrocchia del Sacro Cuore. Vorrei raccontarvi la mia esperienza in parrocchia. Partecipo dalla prima perché ho sempre imparato cose nuove divertendo-

mi. I catechisti aiutano me e i miei compagni a conoscere sempre più Gesù. Quest'anno oltre ad Anna ho come catechista anche Luciana. Loro ci aiutano, con diverse attività: leggiamo, parliamo, rispondiamo a domande. In questo modo ogni settimana scopriamo

sempre di più che Gesù è un amico che ci vuole bene e al quale ci possiamo rivolgere in ogni momento con fiducia. Durante la settimana non vedo l'ora che arrivi il sabato per il mio appuntamento con Gesù!

*Maria Federica Bufano
Classe IV A*

È emozionante guardare i loro occhi meravigliati

Per la maggior parte di loro questo è un anno particolare perché si avvicinano al traguardo della prima comunione.

Essere catechista è una esperienza meravigliosa, rapportarsi con i bambini parlando di Gesù Cristo, coinvolgerli in questo cammino di fede che il più delle volte è diverso da quello che offre loro la nostra società, non è facile.

Però è emozionante guardare i loro occhi meravigliati, ascoltare le loro domande e cercare in modo semplice di far capire qual è la via che devono percorrere "la via del bene, dell'amore", seguendo i dieci comandamenti.

I bambini hanno esigenze e caratteri diversi, infatti, il più delle volte capita che oltre alla lezione di catechismo affrontiamo con loro problemi e difficoltà legati alla loro età quali: la scuola, le amicizie. Molto forte per loro è il problema del bullismo, dell'accoglienza di

bambini extra-comunitari. Per la maggior parte di loro questo è un anno particolare perché si avvicinano al traguardo della prima comunione ed è importante che loro capiscano bene il significato dei Sacramenti dell'Eucarestia e della Confessione.

Il nostro compito è quello di stimolarli il più possibile alla frequenza del catechismo, all'ascolto della parola di Dio, alla partecipazione della messa domenicale, possibilmente con i loro genitori.

Questa esperienza per noi è fondamentale in quanto mentre trasmettiamo dei valori basati sugli insegnamenti di Cristo e della Chiesa, riscopriamo grazie a loro il bambino che è sopito in noi.

*Luciana Cappelli
Anna Giarletta
Catechiste IV A*



IV B ELEMENTARE. Catechiste: Nunzia Pepe e Elena Vecchio.

Ogni anno scopro cose nuove

Questo è il terzo anno che frequento il catechismo al Sacro Cuore e ogni anno scopro cose nuove. Con le catechiste studiamo la vita di Gesù e i Vangeli. Dopo l'ora di catechismo possiamo fare animazione o canto, io quest'anno ho scelto di fare canto

perché mi avevano detto che è bellissimo. Nell'ora di animazione si gioca e si balla, mentre nell'ora di canto impariamo le canzoni con i gesti del linguaggio L.I.S che poi canteremo la domenica a messa. Ci sono tante feste in oratorio dove

si mangia e si gioca tutto il giorno in compagnia di Gesù e dei compagni del catechismo. La chiesa è molto grande e bella, la domenica c'è sempre tanta gente che si raccoglie per Gesù. Infatti fanno parte della comunità tante signore gentili che sono ad-

dette alle pulizie, all'accoglienza, alla sorveglianza e a cucinare nei momenti di festa. Mi piace molto andare in oratorio perché si possono fare tantissime attività insieme a tutti i bambini.

Paola Bottiglieri
Classe IV B

Sono bambini davvero svegli

Sono ormai sei anni che ho intrapreso l'avventura come catechista al Sacro Cuore.

Vi chiederete perché la chiamo avventura. Perché con i bambini è sempre un'avventura stupenda. Quest'anno mi è stata assegnata la quarta elementare. La mia compagna d'avventura è Nunzia, che ha moltissima esperienza come catechista, non solo perché lo fa da tanti anni, ma anche perché con i bambini ci sa fare. Abbiamo una classe molto numerosa, circa settanta iscritti e a volte bisogna cacciare un po' di voce in più per attirare l'attenzione dei bambini che sono molto vivaci, ma che hanno tanta voglia di conoscere Gesù e di essere suoi amici. Cerchiamo di trasmettere loro le nostre conoscenze, leggiamo il Vangelo e qualche volta anche storie di vita vissuta dove restano a bocca aperta e cercano sempre d'immedesimarsi nei panni del protagonista. Sono bambini davvero svegli con cui abbiamo intrapreso uno splendido cammino che li porterà verso l'amico vero: Gesù.

Elena Vecchio
Catechista IV B



V A ELEMENTARE. Catechiste: Caterina Giarletta e Ada Campione.

A volte prepariamo dei cartelloni con simboli e disegni

Ciao mi chiamo Elisabetta e frequento la quinta elementare. Vado al catechismo al Sacro Cuore e il primo sabato che ci siamo visti le nostre catechiste, Ada e Caterina hanno portato un dolce molto buono per festeggiare l'inizio di questo nuovo anno catechistico. In classe siamo una cinquan-

tina, e iniziamo sempre con una preghiera. Durante la lezione le nostre catechiste ci parlano della vita di Gesù, dei suoi miracoli e poi ci aiutano a fare gli esercizi sul quaderno operativo. A volte prepariamo dei cartelloni con simboli e disegni che ci aiutano a capire la spiegazione. Se qualcuno fa chiasso più del so-

lito, le catechiste, chiamano don Pepe che con parole buone fa capire che bisogna ascoltare in silenzio per rispetto delle nostre catechiste e dei compagni. Anche quest'anno abbiamo fatto la foto con i compagni e le catechiste sulle scale del salone. La foto verrà pubblicata sul giornale della parrocchia.

Alcuni di noi dopo il catechismo, alle 16.30 vanno a fare animazione, cioè vanno a giocare, cantare e ballare insieme agli animatori. Altri fanno canto, cioè preparano i gesti per i canti della domenica. Altri invece, come me, vanno a casa.

Elisabetta Oliva
Classe V A

Gesù è stato il primo catechista

Il catechismo al Sacro Cuore è cominciato, ed io ho iniziato il mio secondo anno da catechista. Sono molto felice di svolgere questo compito, ma devo confessare che quando mi è stato proposto, la cosa mi ha spaventato e non poco, non mi sentivo all'altezza. Come potevo fare la catechista, svolgere un compito così importante, insegnare ai bambini la parola di Gesù, Lui che è stato il primo catechista, essere il suo eco? La preoccupazione di non essere all'altezza è stata grande, parlare ai bambini, far arrivare a loro la spiegazione non mi sembrava cosa da poco, loro che sanno essere giudici severi, ma mi son fatta coraggio, avevo letto qualche tempo prima che fare catechismo è come una chiamata del Signore, potevo mai dire di no? È stato fondamentale l'incoraggiamento e il sostegno della mia "collega" Caterina, e con grande emozione e timore, (confesso che mi accompagnano ancora oggi ad ogni mia lezione) ho affrontato la mia prima lezione, poi pian piano la tensione si è allentata nel vedere quei cinquanta visetti interessati a quello che dicevo, ero riuscita a catturare la loro attenzione, partecipavano, mi facevano domande quei saputelli; un'esperienza bellissima che si ri-

pete ormai da due anni. In questo periodo sono cresciuta come cristiana, ho scoperto il piacere di studiare la parola di Gesù, ho colmato qualche lacuna e scoperto cose che avevo dimenticato di sapere. È bello e scalda il cuore vedere il sabato pomeriggio decine, no mi correggo, centinaia di bambini e ragazzi affollare il piazzale della chiesa, mi riporta alla mente un frase di Gesù che da sempre mi porto nel cuore "lasciate che i fanciulli vengano a me", mi piace aspettare i bambini della mia classe, ricevere gli abbracci e i baci di alcuni e mentre li guardo così felici e spensierati mi prende un po' di tristezza se penso che l'anno prossimo saranno in prima media e quindi con altre catechiste. Mi gratifica davvero tanto fare la catechista, il contatto con i bambini, soddisfare le loro curiosità, la loro voglia sempre maggiore di sapere, è un piccolo contributo il mio a questa grande comunità che è la nostra parrocchia. Alla fine di ogni lezione mi spiace sempre un po' che sia finita, ma poi ricordo che mi aspetta il laboratorio di scenografia e un nuovo entusiasmo mi prende, ma questa è un'altra storia.

Ada Campione
Catechista V A



V B ELEMENTARE. Catechiste: Lucia D'Ambrosio e Angela Niglio.

Non è facile descrivere l'entusiasmo!

Ciao a tutti mi chiamo Lucia, una delle catechiste della parrocchia. Non è facile descrivere l'entusiasmo dell'essere catechista. Ormai è un impegno che svolgo da anni, un entu-

siasmo e un desiderio che si ripete, tanta è la gioia di testimoniare ai bambini che non siamo frutto del caso, ma c'è una persona che ha voluto che noi fossimo qui, e questa persona è Gesù. Da 4 anni sono

catechista di bambini che quest'anno sono in quinta elementare. Credo che sia importante accompagnare una classe in quinta, perché hai modo di vivere con loro uno dei momenti più importanti del loro

percorso spirituale, la prima comunione. Questa è un'esigenza che traspare dal volto dei bambini. Auguro a tutti di fare un'esperienza così meravigliosa.

Lucia D'Ambrosio

Dopo il catechismo ci sono i laboratori

Mi chiamo Rosario e frequento il catechismo al Sacro Cuore dalle 15.30 alle 16.30.

In classe siamo 30 e le mie catechiste sono Lucia D'Ambrosio e Angela Salemme, che ci spiegano il Vangelo della domenica, i miracoli di Gesù e come comportarsi di fronte a lui.

Dopo il catechismo dalle 16.30 alle 17.30 ci sono i laboratori, l'animazione e il canto che consiste nell'imparare i gesti delle canzoni della messa domenicale.

L'animazione che facciamo con gli animatori è molto divertente. Il mio gioco preferito è lo scalpo che consiste nel prendere un fazzoletto che sta dietro la schiena dell'avversario.

Mi piace molto anche "ballo stop" che consiste nel ballare liberamente e quando si ferma la musica rimanere in bilico su un foglio di giornale. Ogni sabato è sempre un divertimento stare con i compagni e gli animatori.

*Rosario Di Francesco
Classe 5 B*



I A MEDIA. Catechiste: Roberta Meola e Maria Rosaria Faccenda.

Mettersi in discussione

Salve a tutti, siamo le due giovani catechiste della prima media, sezione A. Sono diversi anni che prestiamo questo tipo di servizio nella nostra parrocchia, ma quest'anno il nostro modo di relazionarci con i ragazzi è messo ogni sabato fortemente in discussione. Già durante la prima lezione, ci siamo trovate davanti ad un gruppetto di 30-35 ragazzi tutti allegri, pieni di vita, con tanta voglia di dire e di fare, e con la forte consapevolezza di non essere più bambini ma con l'errata certezza di essere già grandi. Questa cosa inizialmente ci ha un po' spaventate, ma ci ha anche portato subito a riflettere sul modo in cui approcciarci a loro. Consapevoli del fatto che abbiamo dinanzi a noi non più dei bambini delle scuole elementari, bensì dei ragazzi che piano piano stanno iniziando a far sentire la loro voce, abbiamo cercato di realizzare un programma con lezioni più consone alle loro esigenze, sia nelle modalità che nei contenuti, ad esempio: affrontando tematiche a loro più vicine, spesso da loro stessi sollecitate; svolgendo lezioni con l'ausilio del computer, facendo delle uscite; invitando persone a testimoniare le proprie scelte di vita; guardando dei film.

Attraverso questi metodi alternativi alle classiche lezioni di catechismo, finora abbiamo avuto risposte positive dai nostri ragazzi, per cui continueremo in questo modo, augurandoci di riuscire ad aiutarli in questa fase delicata della loro crescita.

*Maria Rosaria Faccenda
Roberta Meola*

Il mio primo anno di catechismo alle medie

Ad ottobre è finalmente iniziato il catechismo nella parrocchia del Sacro Cuore! Il primo sabato, come d'altronde ogni anno, vicino alla rete del campetto, c'erano dei cartelli con su scritto "prima elementare, seconda elementare ...

ecc". Mi sono guardata un po' intorno e ho trovato il mio cartello, quello della prima media.

Il primo giorno ero un po' spaesata perché non sapevo chi erano le mie catechiste e in che classe mi sarei ritrovata, fino a quando sono arrivate Roberta

e Maria Rosaria le quali ci hanno detto che alcuni di noi stavano in classe con loro e altri, invece, con delle altre catechiste che non conoscevo bene.

Per fortuna io sono riuscita a stare con loro e con le mie amiche dell'anno scorso.

Appena entrati nella nostra aula, Roberta e Maria Rosaria ci hanno detto che non avremmo svolto la solita lezione con i libri: infatti, non avevamo neanche un quaderno con noi, ma avremmo parlato comunque di Gesù e della sua vita.

Il primo giorno è andato benissimo e ci siamo anche divertiti un sacco perché le nostre catechiste sono simpaticissime e sono molto contenta di averle come catechiste di prima media.

*Paola Gallotta
Classe I A media*



I B MEDIA. Catechisti: Antonio Di Cosmo e Cornelia D' Ambrosio.

Un giorno fantastico

Il sabato pomeriggio è il giorno più atteso di tutta la mia settimana, perché c'è il catechismo! Tutti i sabati, noi ragazzi di prima media, trascorriamo due ore nei grandissimi locali della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù. Durante la prima ora facciamo catechismo, ovvero cerchiamo di capire come si vive la cristianità, fin dai tempi della venuta di Gesù a oggi; invece, durante l'altra ora, svolgiamo delle attività che per le medie consistono in canto, ballo, falegnameria, giornalismo, ecc.; e per l'elementari consistono in canto ed animazione. Durante queste due ore vivo, insieme ai miei amici, dei momenti molto belli che mi aiutano a conoscere meglio gli altri.

*Cristiano Palladino
Classe I B media*

Per me andare al catechismo è

Salve a tutti... mi presento: sono Alessio Landi. Oggi sono qui per raccontarvi del catechismo che si vive nella nostra parrocchia. Anche quest'anno, come ormai da sempre, io e i miei amici di II media stiamo frequentando il catechismo. I bambini delle elementari, dopo aver fatto catechismo e dopo aver pregato con le loro bravissime catechiste, si divertono un mondo facendo animazione con i loro simpatici animatori.

Invece, noi ragazzi delle classi I, II e III media durante l'ora di catechismo ci confrontiamo con i nostri amici e le catechiste sui temi della fede, su argomenti di attualità, sulla vita cristiana. Subito dopo, ognuno di noi sceglie il laboratorio o le attività che più ci appassionano: laboratorio delle comunicazioni sociali, laboratorio multimediale, laboratorio musicale, laboratorio creatività, laboratorio di ballo e animazione. Io già dall'anno scorso ho frequentato il laboratorio multimediale, l'ho scelto perché mi sento molto portato per i video, la fotografia e la parte informatica abbinata. Per me, il catechismo è un modo per pregare insieme; un modo per confrontarci sul modo più corretto di vivere nella società e di rapportarci al nostro prossimo!

*Alessio Landi
Classe II media*



II A MEDIA. Catechista: Luisa Vesce e Angela Marano.

Sono catechista da tanti anni

Ricordo che, giovanissima, accettai di parlare di Gesù ai piccoli e quello fu il modo per conoscerlo meglio. Per l'ora di catechismo come servizio da offrire agli altri, alla comunità era necessario prepararsi.

Perciò, non mancavo di partecipare agli incontri di formazione che i nostri parroci organizzavano, all'inizio di ogni anno pastorale. Anche grazie a queste iniziative apprendevo strategie più efficaci per coinvolgere i ragazzi, ma soprattutto "scopro" il Vangelo per quello che è: un tesoro, una perla, la buona notizia da comunicare. Quando mi trovo nell'aula di catechismo, il sabato pomeriggio, alla gioia che i piccoli sanno donare si unisce la gioia di essere

prattutto "scopro" il Vangelo per quello che è: un tesoro, una perla, la buona notizia da comunicare. Quando mi trovo nell'aula di catechismo, il sabato pomeriggio, alla gioia che i piccoli sanno donare si unisce la gioia di essere

prattutto "scopro" il Vangelo per quello che è: un tesoro, una perla, la buona notizia da comunicare. Quando mi trovo nell'aula di catechismo, il sabato pomeriggio, alla gioia che i piccoli sanno donare si unisce la gioia di essere

re, agire secondo lo stile di Gesù) più che spiegare. L'incontro di catechismo rimane un appello a convertirmi ogni giorno. In fondo, la chiamata ricevuta da giovane non è stata un caso!

Angela Marano



II B MEDIA. Catechiste: Vitina Pinto e Marialuisa Nardiello.

Un momento importante della mia vita

Il catechismo è il modo migliore per cercare di conoscere meglio Gesù. Salve a tutti, mi chiamo Vincenza, ma gli amici mi chiamano Enza e ormai da tanti anni frequento la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù ed in particolare il Catechismo.

Ogni sabato pomeriggio, dalle 15.30 alle 16.30, i ragazzi delle elementari e noi delle medie ci riuniamo nelle aule catechistiche della parrocchia

per cercare di conoscere meglio Gesù, per entrare a far parte della sua vita. Alle 16.30, finita l'ora di catechismo, ognuno di noi si reca presso il laboratorio che ha deciso di frequentare al momento dell'iscrizione al nuovo anno catechistico. Ce ne sono diversi e tutti molto interessanti: c'è il laboratorio di Creatività in cui si possono creare le scenografie per i musical, il festival di San Berniero, l'Agosto Oratoriano e tutti gli altri

spettacoli che vengono organizzati durante l'anno; poi c'è il laboratorio Multimediale in cui si scattano foto, si scrivono articoli per il giornale parrocchiale "Dialogo", si pubblicano notizie sul sito web della Parrocchia; da non dimenticare l'animazione in cui i ragazzi più grandi fanno divertire responsabilmente i più piccoli preparando giochi ed attività ricreative, ma allo stesso tempo imparando a convivere e condividere emozioni

con gli altri. Quest'anno c'è anche una novità, il laboratorio di Danza dove chi lo desidera può imparare a ballare. Infine c'è lo storico laboratorio Musicale in cui allenare le corde vocali per la Santa Messa domenicale. Il catechismo è diventato un momento importante della mia vita, che si incastra perfettamente tra formazione e divertimento!

Vincenza Giorgio
Classe II media

E lo chiami niente essere catechista!

Non credevo che il mio essere catechista sarebbe durato per un arco di tempo sufficiente per dire: accipicchia, ma vuoi vedere che riesco ad essere nella mia piccolezza uno strumento nelle mani di Gesù! Quello del catechista è solo un piccolo frammento di testimonianza che si è in grado di offrire a bambini e ragazzi. Ciò che vogliamo comunicare è il senso dell'amicizia che Gesù offre loro, il nostro essere fedele alleato di chi nel cuore ci conosce fin nella profondità, perché "noi in lui siamo stati creati". Il catechismo non va mai in vacanza, si divide tra le varie attività che vedono impegnati i bambini nel loro percorso di iniziazione cristiana, e contemporaneamente di svago. Inizia a sei anni il percorso catechistico di un bambino che lo vede accostarsi alla figura di Gesù quale amico e confidente, per poi incominciare a capire da adolescente che quell'amico caro e tenero ci

chiede una scelta; una scelta che implica di aprire il cuore e la mente al progetto che egli ha su ognuno di noi: bambino, adolescente o adulto. Un progetto che esige e chiede di essere realizzato perché è in ballo il valore stesso della vita. Il catechismo è in continua evoluzione e diventa, con un termine più adulto, formazione, ma la sua essenza è la stessa. Stessi i contenuti certo, ma sempre più intensi e interpellanti. Fare catechismo è una "chiamata" che necessita di una risposta, in realtà diventa una vera e propria esigenza di testimoniare quanto può essere indispensabile la presenza di Gesù nella propria vita, divisa tra gioie, lotte e sofferenze. È un'esperienza che si arricchisce ad ogni incontro, ad ogni incontro si aggiunge un tassello in più, che va a dare senso a quella frase che ogni domenica tutti noi recitiamo: "Credo in Dio...".

Vitina Pinto
Catechista II B media

Spesso ci sembra di ritornare "bambini"!

Il giorno 2 ottobre 2010 tutti i bambini e ragazzi della Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, hanno ricominciato a frequentare con gioia il Catechismo. Noi ragazzi, ci divertiamo un mondo come ogni anno, e dopo le 16.30, i bambini che frequentano le elementari si divertono grazie agli animatori che giocano e scherzano con loro. Al momento dell'iscrizione si possono scegliere varie attività da svolgere, tra cui: scenografia, animazione, canto e da quest'anno si è aggiunto anche danza. Per i ragazzi più grandi, coloro che frequentano le scuole medie per intenderci, c'è anche qualcosa in più: il laboratorio multimediale e l'animazione viene vista in maniera diversa, ovvero non come ragazzi che semplicemente partecipano ai giochi organizzati dagli animatori più grandi, ma diventiamo veri e propri attori dell'animazione e mentre ci prendiamo cura dei bambini più piccoli, allo stesso tempo ci divertiamo da matti e spesso ci sembra di "ritornare bambini". Nell'arco dell'anno catechistico ci sono varie feste tra cui: quella che si tiene all'inizio dell'anno (la Festa dell'Oratorio), la Tombolata in Famiglia, la "pizza e ludoteca" e quella che sancisce la fine

dell'anno. Nei periodi che precedono il Natale e la Pasqua ci sono i ritiri in cui ci riuniamo di domenica e restiamo in parrocchia per tutto il giorno per partecipare ad attività che sono lo spunto su cui riflettere. Quest'anno durante la Festa dell'Oratorio, inoltre, abbiamo accolto il nuovo vescovo Mons. Luigi Moretti che ci ha visti mentre ci divertiamo, giocavamo e mangiavamo tutti insieme. Durante l'anno, impariamo molte cose sulla vita di Cristo e con le nostre catechiste riflettiamo anche sulle scelte che facciamo tutti i giorni, nella nostra vita fatta di famiglia, scuola e amici. Ovviamente tutti siamo invitati la domenica a partecipare alla Santa Messa. Come noi ragazzi ben sappiamo, alla fine del mese di agosto c'è anche una sorta di ricompensa, ovvero la partecipazione ai campi scuola, ma purtroppo la casa che ci ospita è piccola, quindi non tutti possono partecipare, così vengono scelti i ragazzi che sono stati più costanti, quelli che si comportano bene, chi è stato sempre presente e attento, chi frequenta la Santa Messa.

Io ce la metto proprio tutta per essere scelta ogni anno!

Elena Busatti
Classe III media



III MEDIA. Catechisti: Cosimina Pili e Morena Di Stanio.

Insieme verso la formazione

Preghiera, formazione, servizio, convivialità, corresponsabilità! Saranno questi i temi su cui si articolerà l'anno catechistico dei ragazzi che frequentano la terza media.

Ogni sabato si alterneranno incontri nei quali si parlerà delle tre persone della Santissima Trinità: Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spiriti

Santo; organizzeremo momenti di preghiera; ci si metterà al servizio della parrocchia e degli altri affinché le convivialità possano diventare momenti pieni di gioia, vissuti in maniera completa, e con la consapevolezza che ognuno è importante per la parrocchia, ognuno è corresponsabile della realizzazione del progetto che Dio ha su di noi.

L'obiettivo è quello di avvicinare i ragazzi, nel modo migliore possibile, ai futuri Gruppi di Formazione, non dimenticando la fondamentale tappa che molti di loro raggiungeranno quest'anno: il Sacramento della Confermazione. Difatti, si approfondiranno argomenti relativi ai sacramenti e si raccoglieranno le testimonianze delle persone che hanno scelto di

viverli. Il nostro impegno è quello di aiutare i nostri ragazzi ad essere aperti alla discesa dello Spirito Santo, affinché possa davvero essere quella forza, quel fuoco ardente che permetterà loro di essere "luce del mondo e sale della terra".

Cosimina Pili
Morena Di Stanio
Catechiste III media